

LETTERA	0176
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1833 maggio 12
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta racconta alla madre i suoi impegni e successi professionali a Londra, con menzione delle recite di <i>Medea</i> e altri concerti. Parla di concerti futuri, delle prove e degli amici, esprimendo affetto e gratitudine. Conclude con saluti a vari amici e la raccomandazione di divertirsi.
Trascrizione	<p>Domenica, 12 maggio</p> <p>3 Old Burlington</p> <p>Mia cara mamà, incomincio la mia lettera oggi (tuttochè il corriere non parta che martedì) per contentare il desiderio del mio cuore che vorrebbe sempre star con te, ed a ragione. Ieri sera ebbe luogo la seconda recita della <i>Medea</i>: teatro pienissimo, mille lire sterline d'introito, molti applausi, particolarmente al tuo povero Git, che dovette poi replicare il duetto nel second'atto con Rubini, ciò che avvenne anche la prima sera, serata di Donzelli, hanno fatto circa novecento sterline, ma credo sian tutte le li Aport. Intanto con questi beneficj converrà ch'io canti quasi ogni giovedì sino verso ai primi di luglio. Giovedì prossimo vi è quello di Tamborini, ma io non entro che nell'atto secondo d'<i>Anna Bolena</i>; l'altro giovedì credo vi siano le corse ed il 30 sarà probabilmente la serata di Rubini che si farà col <i>Pirata</i>, ch'io non ho più fatto dopo Vienna e non mi ricordo per conseguenza di una nota. In questa settimana anderà in scena il <i>Tancredi</i>, con la Cinti, Rubini, Zuchelli. Addio mia cara, a domani. Oggi vado a pranzo dalla duchessa di Cannizzaro. Essa ha la bontà di farci passare tutte le domeniche da lei e la sua compagnia, come sai, è aggradevolissima. 14. Ieri che fui così occupata la mattina per la prova del <i>Tancredi</i>; la prova al concerto antico, poi cantai al concerto di Humel e la sera gran concerto dalla marchesa Lansdowne, che grazie al cielo andò a meraviglia, e come no? Vi era la Malibran, Rubini, Tamborini, Galli. Gin sai che la suddetta marchesa vuol sempre ch'io combini il suo concerto, per cui sono contenta che riescì a meraviglia. Bellini che vi era come spettatore ebbe però la bontà d'accompagnarmi <i>Casta Diva</i> che piaque assai. Ieri dunque ricevetti la carissima tua del 30 spirato che mi ha recato gran consolazione. Tu non potevi aver ricevute nostre lettere da qui ove noi arrivammo il 22 spirato ed il corriere partì il 23. Sat Quirico è arrivato in ottima salute, Marietti, reduce da Liverpool ove ebbe la malattia così detta influenza, parte domani per Parigi e Milano, beato lui, come l'invidia. Ti prego di dire mille cose affettuose per me alle carissime Torina, Martini, Gabrini, Monti e Calesi e tu mia carissima gradisci un abbraccio del tuo Git.</p> <p>P.S. Non ti dico nulla per il zio né per l'Eugenio, poiché devono essere a quest'ora presso Parigi. Addio cara cara, divertiti più che puoi ed anche per me.</p> <p>Eccomi di ritorno dalla prova del <i>Tancredi</i>. Questa sera si dà <i>Anna</i></p>

	<p><i>Boleña</i>, domani ho due concerto, uno per carità e l'altro per me; giovedì non vi è più la serata di Tamborini perché la Demerì va a Bath, invece vi è quella della compagnia tedesca. Io canterò la scena della <i>Medea</i>. Amen</p> <p>Peppino e Bellini ti abbracciano. Ricordami a tutti i nostri amici.</p> <p>Lettera 8</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Negri, contrada San Giovanni alle 4 facce, n. 1836, Casa Pasta, Milano, Lombardia, Italia</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	c. 1
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Londra
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 8, Folder 18
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea